Il Faro di ALESSANDRIA

Il primo faro del mondo antico fu quello di Alessandria

Anteriormente, le segnalazioni all'ingresso dei porti avvenivano per mezzo di fuochi accesi su colonne (sono ricordate per esempio le due colonne erette a tale scopo all'ingresso del Pireo, e una colonna di questo tipo è rappresentata nel mosaico dell'Antro delle Sorti di Palestrina).

Pianta di Alessandria in età ellenistica

Eretto nell'isola di Faro (da cui ebbe il nome) antistante alla città, per opera dell'architetto Sostratos di Cnido.

La costruzione durò una ventina d'anni: iniziata sotto Tolomeo I, fu terminata intorno al 280 a. C., al principio del regno di Tolomeo Filadelfo

Tolomeo II Filadelfo Re d'Egitto

La spesa raggiunse gli 800 talenti. Un'iscrizione posta sul monumento ricordava il nome dell'architetto e diceva il faro eretto per la salute dei naviganti, in onore degli Dèi Salvatori (cioè probabilmente i Dioscuri, e non Tolomeo I e Berenice).

Assai numerosi sono poi i ricordi letterari (Strabone., xvii, 791; Ios. Fl., *Bell. Iud.*, iv, 10, 5; Plinio, *Naturalis historia* xxxvi, 12, 83

il faro viene ricordato spesso fra le sette meraviglie del mondo. Attualmente rimangono di esso rovine incluse nel forte diroccato di Qāit Bey (1477-79)

FARO DI
ALESSANDRIA

le caratteristiche del monumento sono accertate da molte testimonianze antiche e medievali: figurazioni assai accurate in monete di Domiziano, Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marco Aurelio e Commodo; in sigilli di piombo di Alessandria e modellini fittili ad uso di lucerna pure rinvenuti ad Alessandria; fonti letterarie di età classica e descrizioni assai precise di scrittori arabi

il faro rimase fino al 796, quando fu distrutto da un terremoto

L'edificio si componeva di tre parti sovrapposte, una torre a pianta quadrata col lato di m 30, alta m 60-70, rastremata verso l'alto; una torre ottagonale alta m 30-34, e provvista come la precedente di finestre; una lanterna alta m 9, costituita da un colonnato circolare sostenente un tetto conico

L'altezza complessiva è valutata da alcuni a m 120, da altri a m 135. La torre quadrangolare era decorata agli angoli da tritoni che suonano il corno. Sopra il tetto era collocata una statua colossale, forse di Poseidone col tridente. L'interno era percorso da due rampe

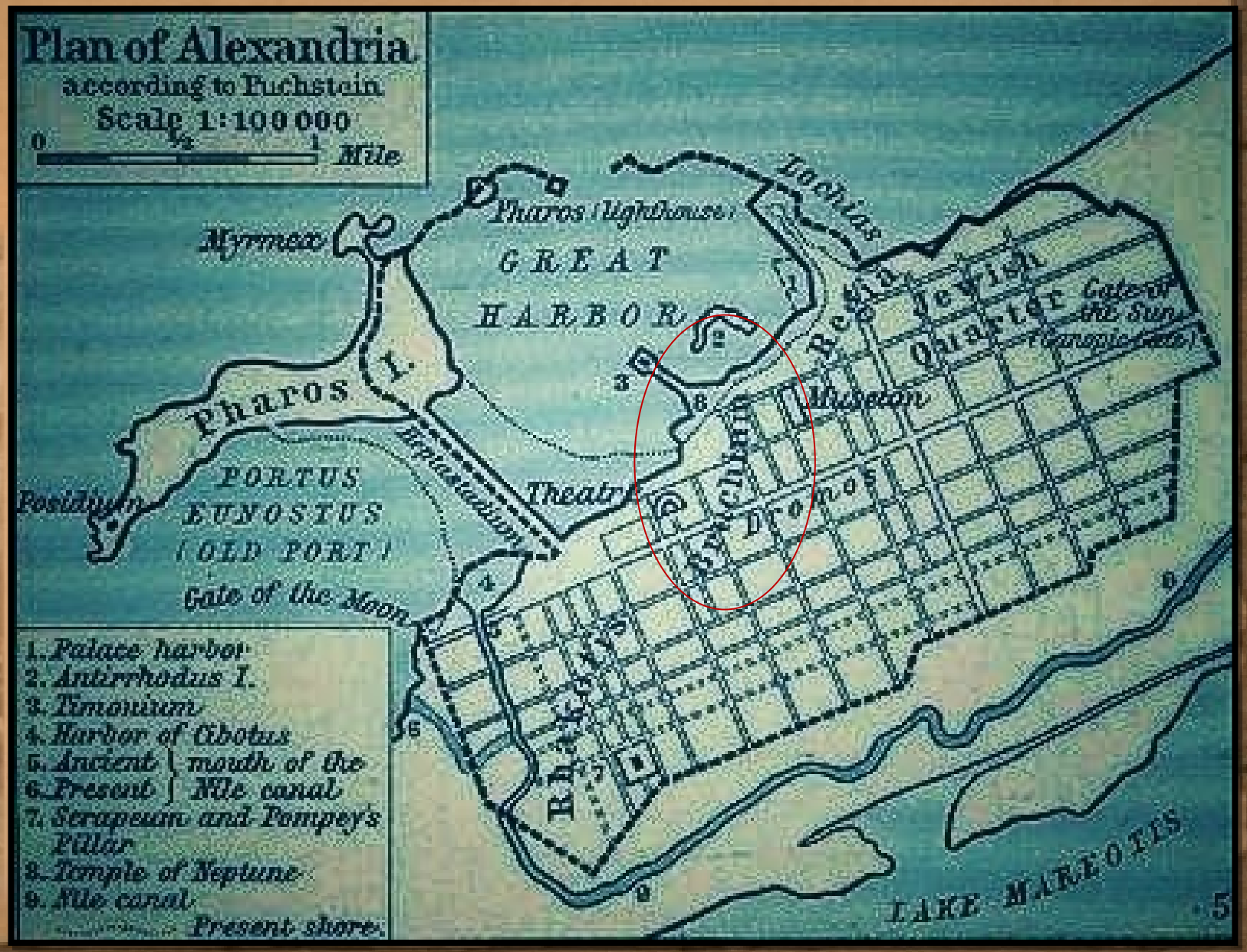
La luce era ottenuta con la combustione di legni resinosi o olii minerali, ed uno specchio concavo ne regolava probabilmente la direzione e aumentava la potenza; il raggio di visibilità era di circa 50 km. Presso la torre sorse poi un tempio di Iside che ebbe l'epiteto di Faria.

Alessandria d'Egitto fu fondata nel 332 avanti Cristo per volere d'Alessandro Magno.

Dopo la sua morte, il Regno d'Egitto, toccò in sorte ad una dinastia straniera, quella dei Tolomei, di Macedonia, i quali regnarono rispettando la religione, i costumi, gli usi, le tendenze e persino le classi egiziane. Essi, infatti, si comportarono come se fossero stati re nazionali e si preoccuparono di accrescere la prosperità e lo splendore del loro Stato.

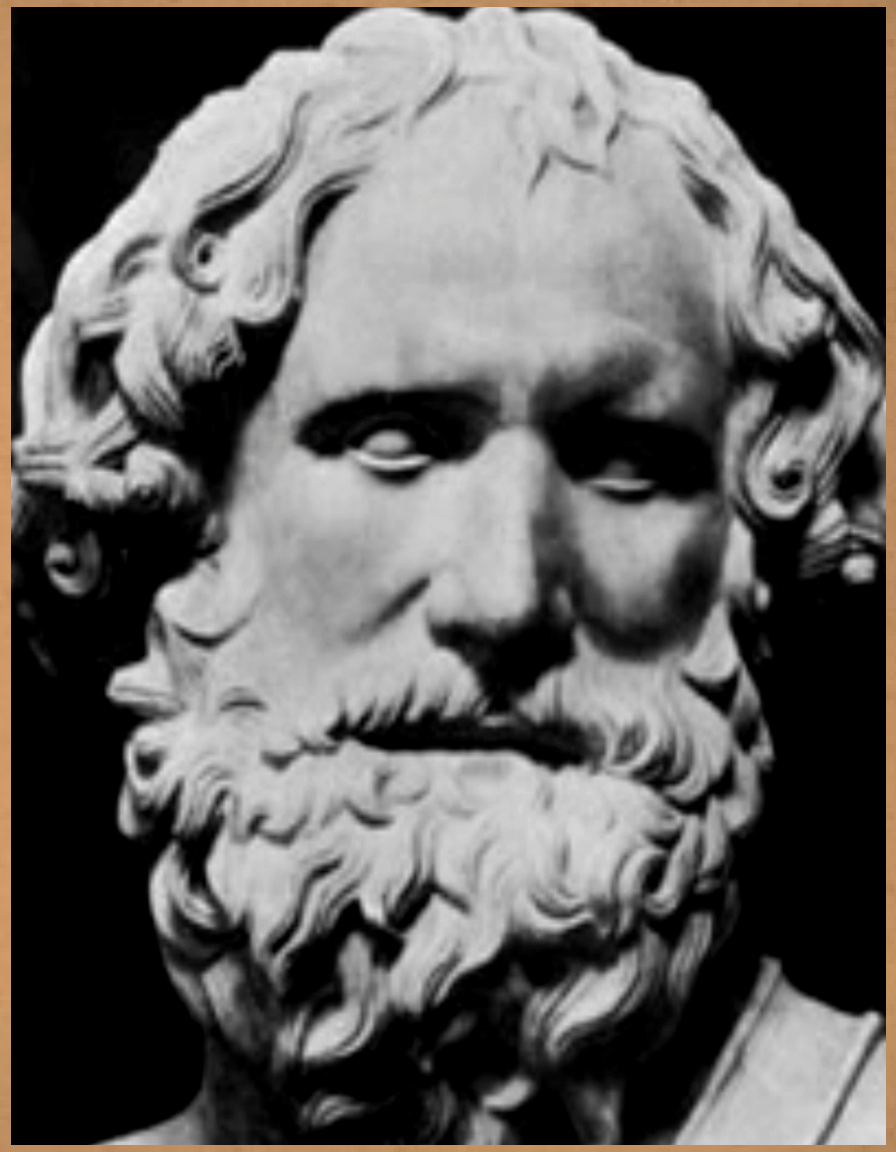
Sotto il loro dominio, Alessandria, che era stata scelta a capitale del regno, diventò il centro del commercio internazionale. Gli scambi marittimi si svilupparono, a tal punto che Tolomeo I Sotere, fece erigere un enorme Faro, affinché le numerose navi presenti nel porto, non si urtassero violentemente l'uno contro l'altra.

Per suggerimento del filosofo greco Aristotele, inoltre, fece costruire ad Alessandria d'Egitto una biblioteca chiamata "Bruchium": questo luogo doveva contenere la linfa del Sapere, fu proprio da questo amore sconfinato per la conoscenza, che Tolomeo I mandò in giro per il mondo, i suoi uomini, alla ricerca di tutto ciò che capitava loro sotto mano, che ritenevano interessante. Il "Bruchium", che rimase la maggiore biblioteca d'Egitto,

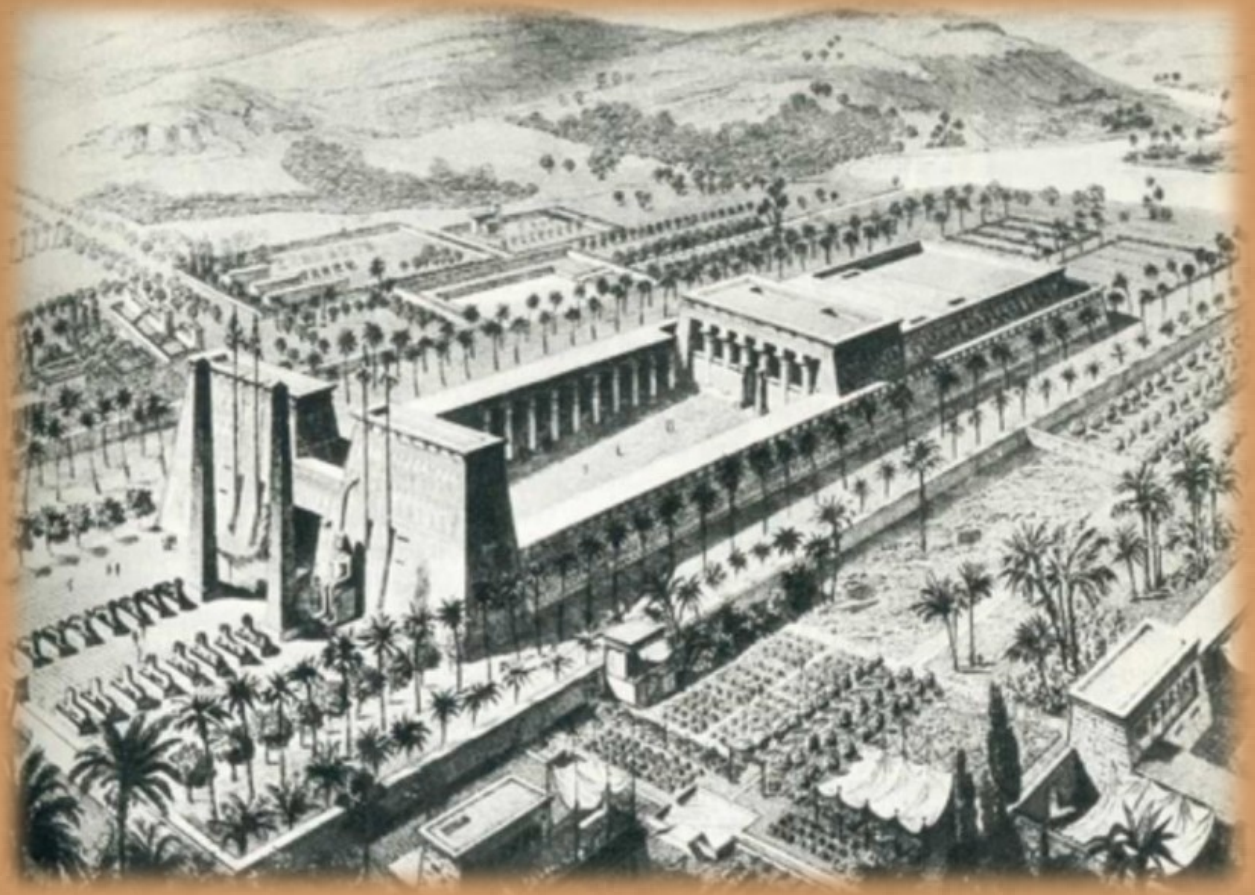

Plan of Alexandria
according to Fuchstein
Scale 1:100 000
0
½
1
Mile
Myrmex
Pharos (lighthouse)
GREAT
HARBOR
Lochias
Pharos
PORTUS
EUNOSTUS
(OLD PORT)
Gate of the Moon
Heptastadium
Theatre
Posidium
Museon
Jewish
Quarter
Gate of the Sun
(Canopic Gate)
Soma
Dionysos
Sarapeion
Rhakotis
LAKE MAREOTIS
1. Palace harbor
2. Antirrhodus I.
3. Timonium
4. Harbor of Cibotus
5. Ancient | mouth of the
6. Present | Nile canal
7. Serapeum and Pompey's Pillar
8. Temple of Neptune
9. Nile canal
Present shore

illustri bibliotecari: tra questi ricordiamo il grammatico Aristofane di Bisanzio e il suo discepolo Aristarco di Samotracia; conteneva più di settecentomila rotoli di papiro provenienti da tutto il mondo conosciuto (Mediterraneo e Medio Oriente) con una predominanza della cultura greca ed egiziana.

Va ricordato poi, che Eratostene, “professore” in Alessandria d’Egitto, più di duemila anni fa, senza neppure uscire dai confini della propria patria, riusciva a misurare la circonferenza della Terra. Scrisse di filosofia, di teatro e di poesia. Gli studi che lo resero celebre furono quelli di matematica e di geografia. Tracciò, con una discreta approssimazione, la prima carta geografica completa delle terre abitate e, poiché era convinto della sfericità della Terra, sostenne la possibilità di giungere dalla Spagna all’India navigando verso ovest.



I volumi erano collocati in nicchie nel muro, e contenevano il sapere di un’intera civiltà da Omero in poi. L’esempio del padre fu seguito dal figlio Tolomeo II. Sotto il suo governo, Alessandria diventò una fiorente città cosmopolita, la più grande del mondo antico precedentemente al primato imposto da Roma. Alessandria



Alessandria fu la culla della cultura metodologica (Euclide) e dell'Astronomia (Aristarco di Samo), della cartografia geografica Eratostene), della medicina del sistema nervoso e circolatorio (Erofilo, Erasistrato).

Oggi la biblioteca è stata ricostruita, grazie al lavoro nobile d'operai, alla fatica intellettuale d'architetti e ingegneri. I lavori sono iniziati nel 1995, dopo che nel 1989 una società norvegese (Snohetta) si è aggiudicata il concorso

La Biblioteca possiede più di un milione di testi scientifici, un istituto per il restauro dei libri antichi, una scuola d'informatica, sale per riunioni e congressi, un parcheggio sotterraneo. I volumi del Sapere sono disposti su undici piani, per una superficie di 45.000 mq. Quattro piani sono stati scavati nel sottosuolo, mentre sette convergono verso il cielo

L’isola calcarea di PHAROS, in posizione strategica un chilometro a nord di Alessandria, unita alla città da un lungo molo chiamato EPTASTADION,venne scelta per erigere il più alto edificio luminoso di ausilio ai naviganti dell’antichità, edificio che da allora prese il nome di Faro in ogni parte del mondo.

ATENE
CICLADI
Andros
Marina
Lavrion
Kea
Giaros
Tinos
Syros
Mikonos
Kithnos
Delos
Serifos
Paros
Naxos
Donousa
Sifnos
Antiparos
Keros
Schinoussa
Iraklia
PICCOLE
CICLADI
Amorgos
Kimolos
Antimilos
Milos
Polegos
Ios
Sikinos
Folegandros
Thirassia
Santorini
Anafi

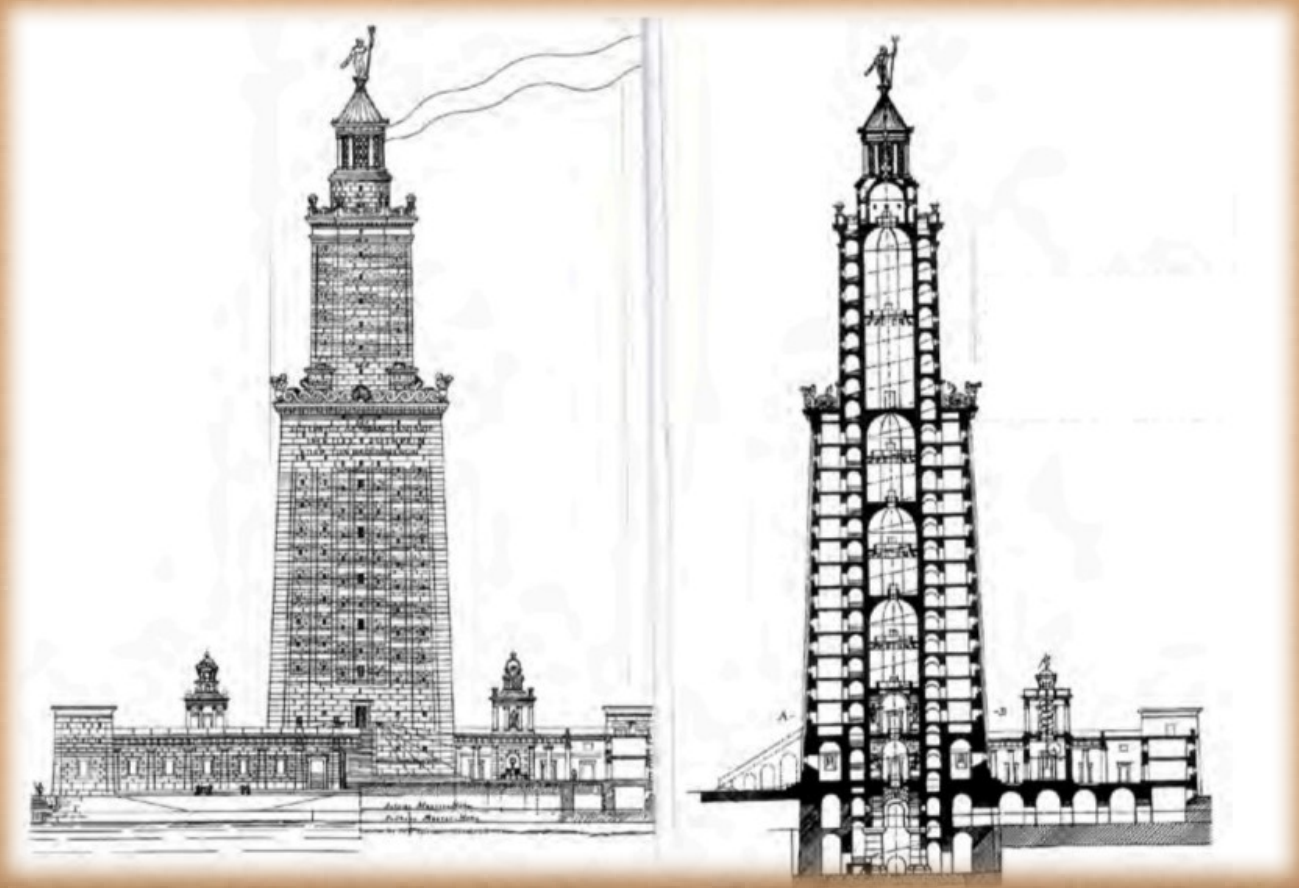
L’aspetto dell’edificio è ricostruibile abbastanza agevolmente dalle immagini riprodotte su svariate monete di età romana e addirittura riconoscibile su scala ridotta in un piccolo faro del I° sec. a.C. tuttora esistente nella località di ABUKIR a pochi chilometri da Alessandria e costruito sul modello alessandrino.

Lo scrittore-viaggiatore ABU HAGGIAG lo visitò e lo descrisse poi verso il 1100 d.C. durante la dominazione araba quando, dopo precedenti crolli parziali dovuti a terremoti, era stato ristrutturato e rimaneggiato, conservando comunque le dimensioni originali e la forma tripartita.

Sopra un robusto basamento rettangolare lungo 340 metri si ergeva un imponente blocco quadrangolare tronco-piramidale alto 70 metri su cui poggiava un secondo blocco ottagonale di 35-40 metri che a sua volta reggeva un terzo blocco cilindrico, la LANTERNA, alto 20 metri;
in totale un'altezza dai 120 ai 130 metri, poco meno della piramide di Cheope.
Una rampa elicoidale abbastanza larga da far transitare animali da carico saliva dal piano più basso alla sommità.

Ad ogni piano vi erano camere per i soldati e per gli operai con vani per le attrezzature di
funzionamento e manutenzione.

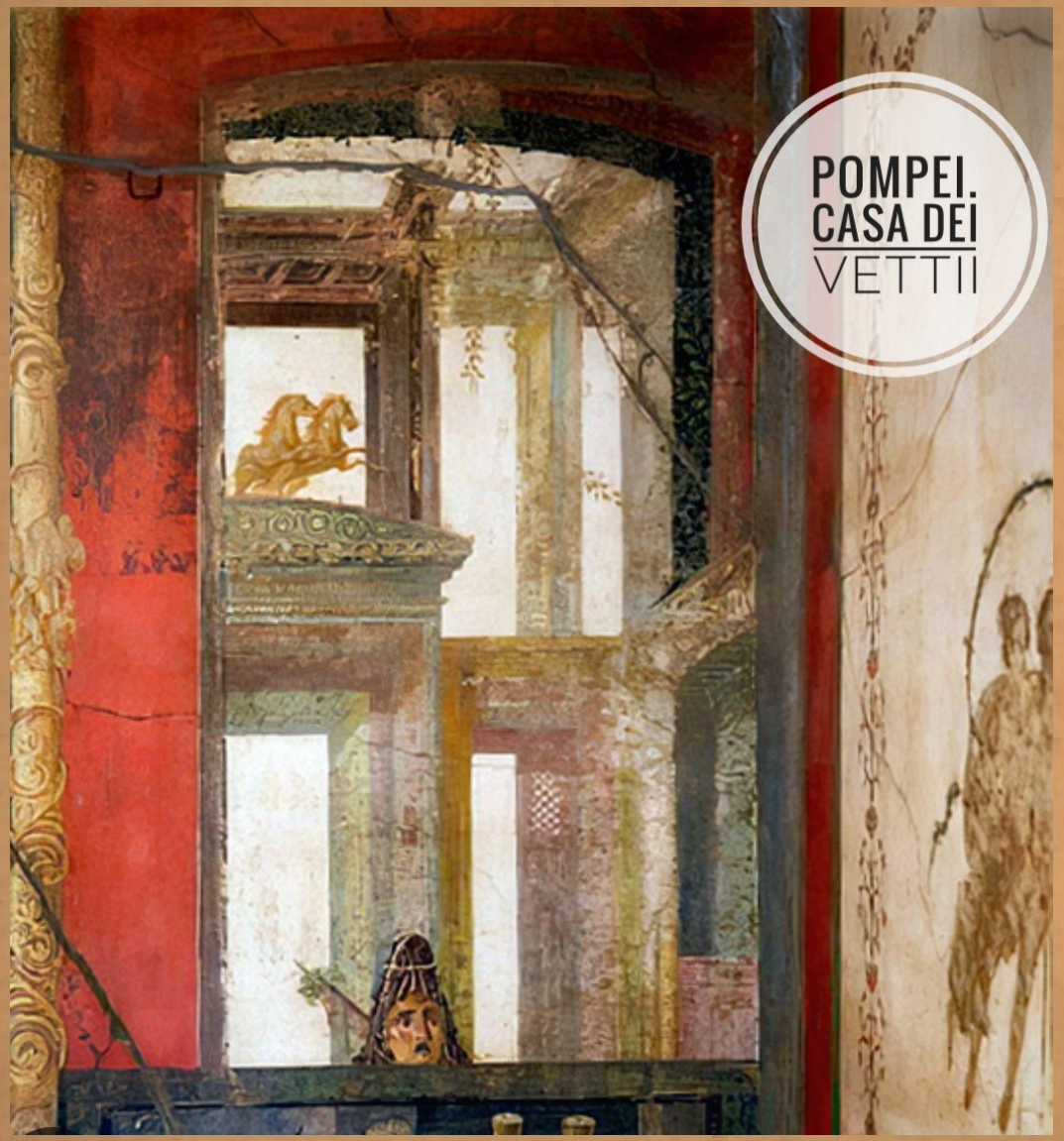
Se non vi sono dubbi sull'aspetto dell'edificio risultano invece assai controversi tra gli studiosi il tipo e l'approvvigionamento del combustibile da trasportare alla sommità e i sistemi di sollevamento.



Assai numerose le figurazioni di f.: in monete, come è già stato ricordato, in mosaici (Ostia, Piazzale delle Corporazioni; Roma, Palazzo dei Conservatori, mosaico da una casa del Quirinale: torre quadrata sormontata da un corpo circolare, statua sulla cima e tritoni come nel f. di Alessandria);

Tetradramma di Commodo, Faro. British Museum Coniato ad Alessandria nel 29 esimo anno del regno (180-192 d. C.).

in pitture (Gragnano; Pompei, Casa dei Vettii, scena di Ero e Leandro, ecc.), in sarcofagi e lastre sepolcrali dove il f. acquista il valore simbolico di termine del viaggio terreno (Museo Torlonia, col f. del porto di Claudio; Copenaghen, Ny Carlsberg, dalla via Latina, ecc.: in queste rappresentazioni si ha in genere il tipo a dadi sovrapposti)


POMPEI.
CASA DEI
VETTII

CASA DEI
VETTII

Del faro di Alessandria si ha una rappresentazione a rilievo in un bicchiere di vetro trovato a Begram in Afghanistan e, con iscrizione, sopra il mosaico di una basilica giustiniana di Qasr el-Lebia (Cirenaica).

I f. erano in genere collocati all'estremità dei moli (Pozzuoli, Terracina, *Centumcellae, Rimini*, Leptis Magna, ecc.). Nel porto di Claudio invece il f. era posto su una isoletta artificiale, ottenuta affondando all'imbocco del porto una grande nave da carico che era servita al trasporto a Roma dell'obelisco del circo Vaticano (Plin., *Nat. hist.*, xvi, 201).

Talora i f. erano collocati anche su alture, come quello di Capri (Suet., *Tib.*, 74; Stat., *Silv.*, iii, 6, 100 ss.; pianta quadrata conservato per l'altezza di m 10,50), di Miseno (rimane il basamento quadrato di m 21,80 di lato), del Capo Ateneo nella penisola Sorrentina (piccola torre di m 2 di lato, su basamento quadrato).

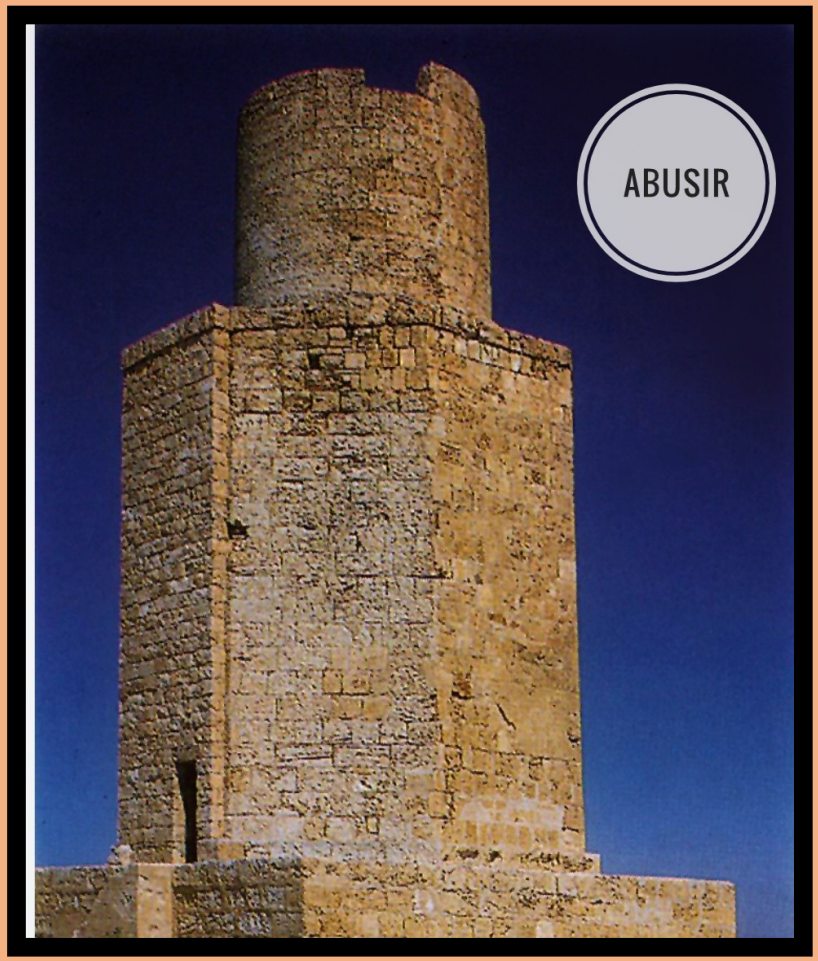
Una caratteristica forma a cannocchiale, cioè ad anelli concentrici che si vanno restringendo, a pianta però ottagonale, hanno alcuni f. della Gallia e della Britannia:

il faro di Fréjus (*Forum Iulii*) alto m 24, a sei piani, coperto da un tetto piramidale, con sopra una statua; il faro di Boulogne (*Gesoriacum*) alto m 64 a dodici piani, esistente sino al 1644, costruito da Caligola (Suet., *Cal.*, 46: *indicium victoriae altissimam turrim ex qua ut pharo ignes emicarent*); il f. di Dover (*Dubris*), costruito da Claudio, alto in origine m 28, con anelli alti circa m 3 (ad eccezione del primo e dell'ultimo alti circa il doppio).

FORUM IULII
REGIO VIII

GESORIACUM,
BONONIA.
FRANCIA

Sul faro di Alessandria si modellarono spesso i fari, che da quello derivarono anche il nome. Anzitutto il f. di *Taposiris Magna* (Abu Sir), sulla costa occidentale del Delta, di età tolemaica, composto di base quadrata, alto corpo ottagonale, torre cilindrica (esso è anche raffigurato probabilmente in una pittura di una tomba della stessa località). A due piani e sormontato da una statua era il f. di Laodicea sul mare in Siria, noto da monete.


ABUSIR

Una variante al tipo alessandrino era la torre a ripiani, tutti a pianta quadrata: così era il faro del porto di Claudio, a quattro piani degradanti, quale appare nelle monete di Antonino Pio e Commodo e da varie altre figurazioni: la fiamma non era protetta in una lanterna, ma ardeva sulla piattaforma terminale.

PORTI
IMPERIALI
CLAUDIO E
TRAIANO

Di questo tipo era il faro di Leptis Magna, scavato in questi ultimi anni (1957), a tre dadi sovrapposti (l'inferiore ha il lato di m 21; altezza totale calcolabile in m 35); a pianta quadrata anche il f. presso la Coruña (*Brigantium*) in Spagna.

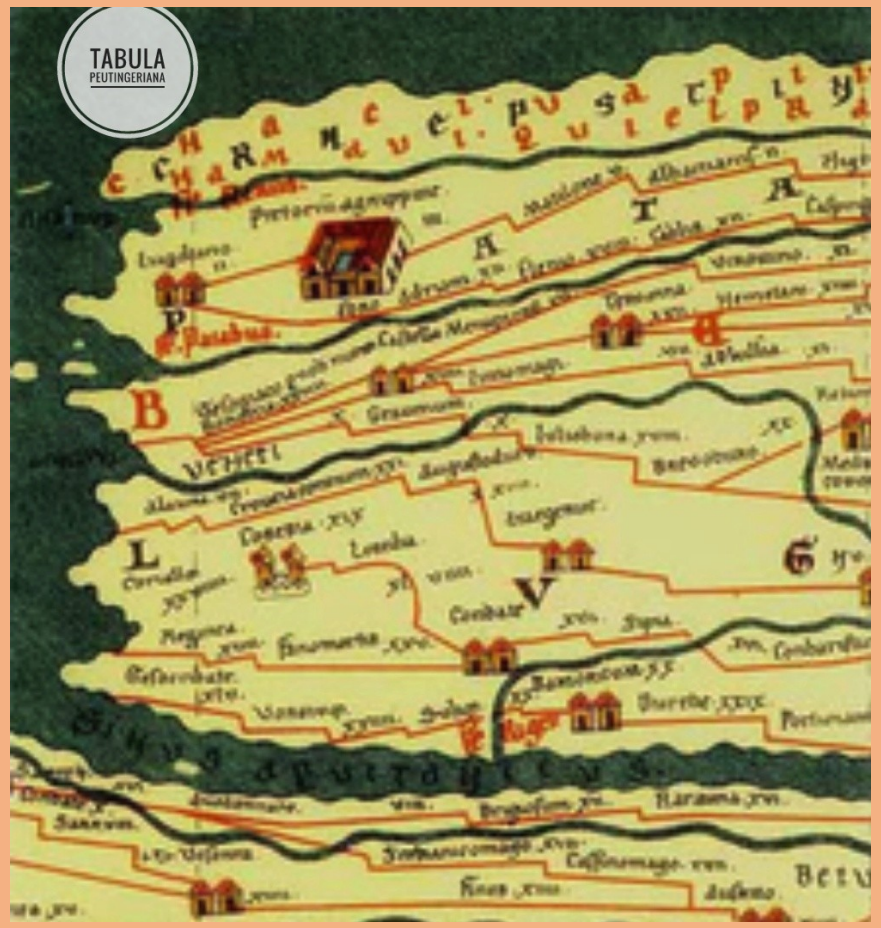
LEPTIS
MAGNA

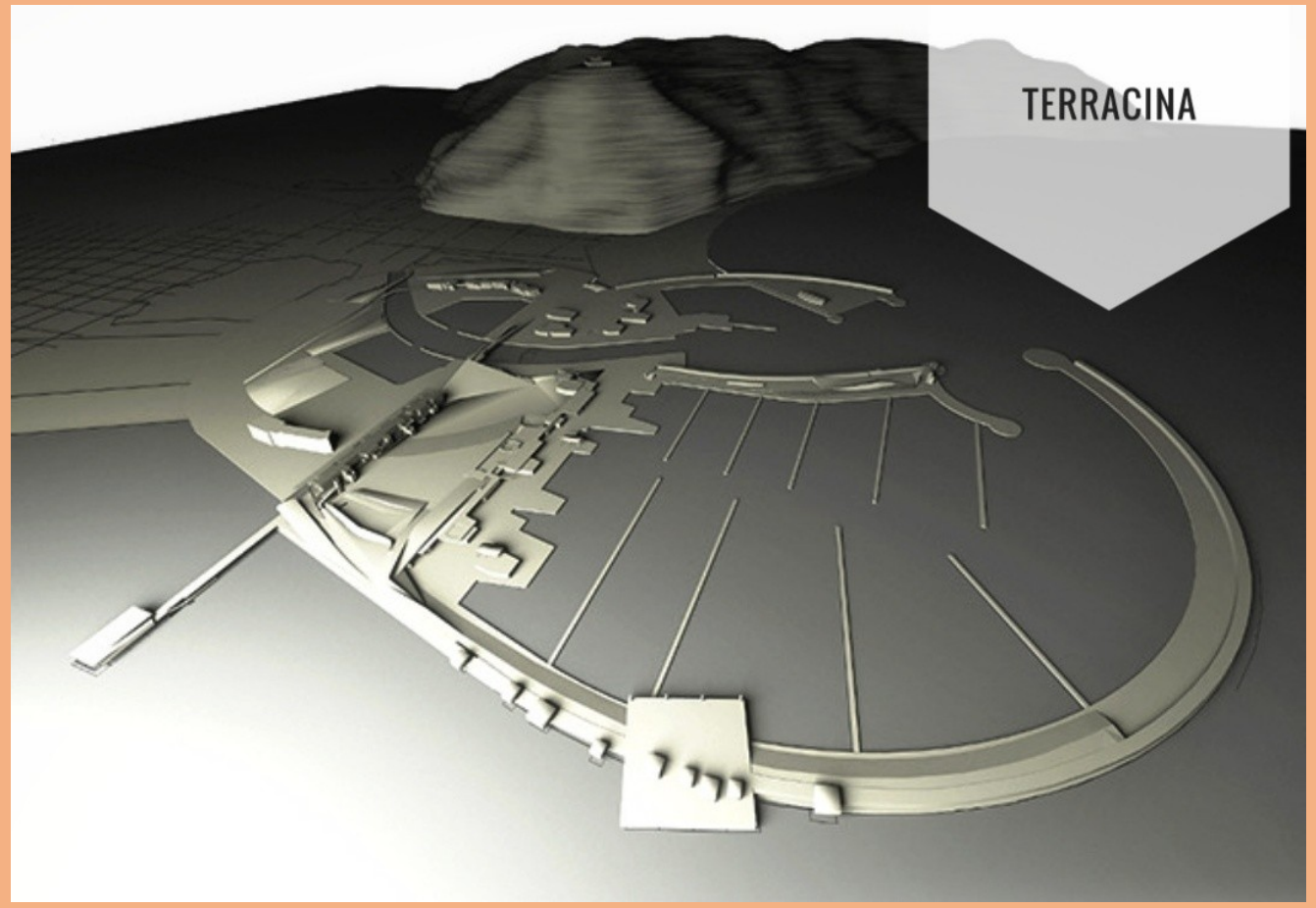
Frequente la forma cilindrica:
Il faro di Messina, come è rappresentato in un denaro siciliano del 38-36 a. C., fornito di due finestre e un balcone, coperto con cupola, sulla quale era una statua di Nettuno o di Pompeo. Cilindrico, a tre ripiani (l'ultimo con la lanterna) il f. rappresentato nella Colonna Traiana, forse di un porto dalmata.

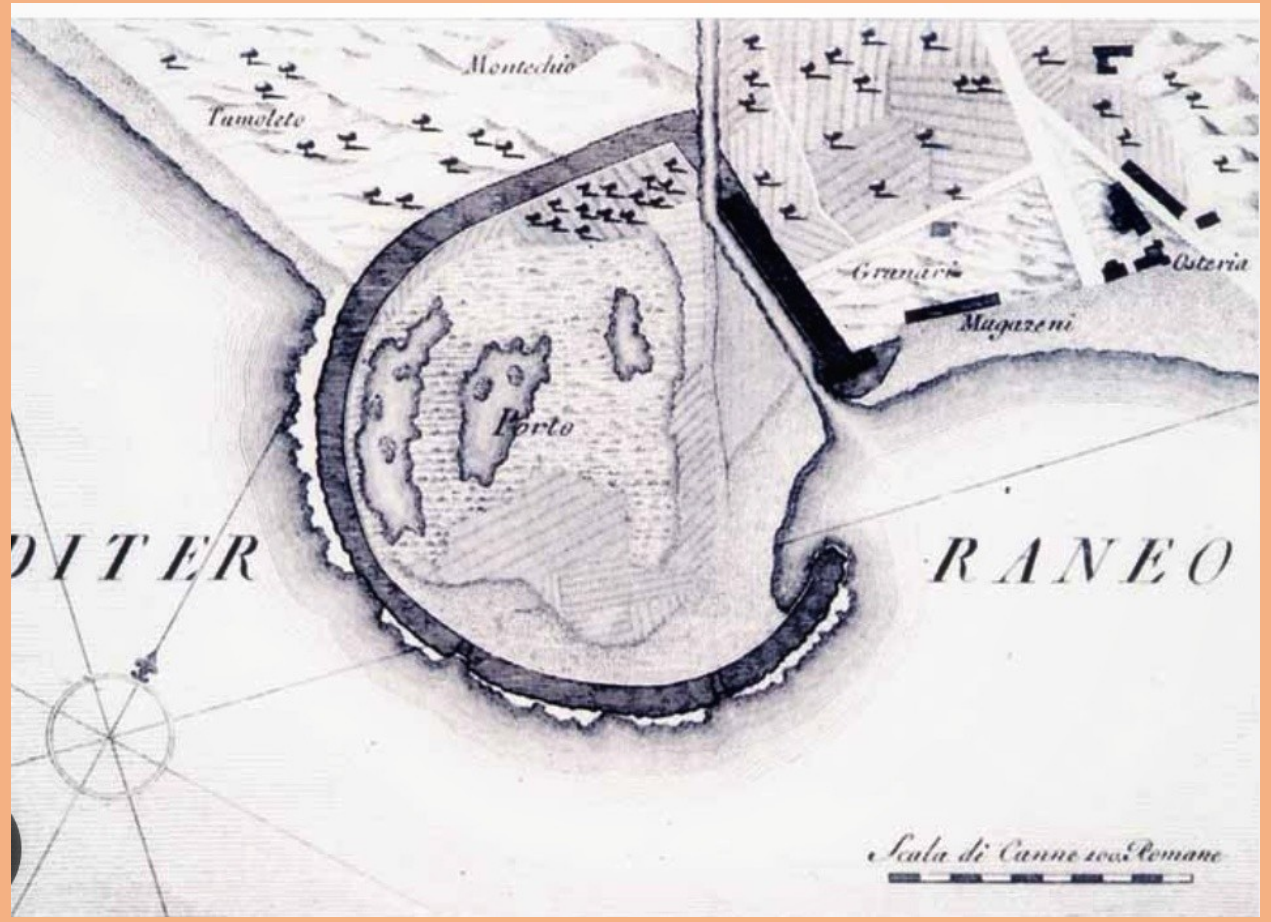
Di questo tipo anche il faro di Costantinopoli nella figurazione della *Tabula Peutingeriana.*
Funzioni di faro., oltre che di difesa, avevano probabilmente alcune torri costruite presso i porti (Thasos, Cesarea di Palestina, ecc.).

OSTIUM
Pitinum
Priferno
Homento
Fidenis
Prenestе
Tabios
Bobellas
Hostia
Laurento
Laurum
Bebiana
Via Hostiensis
Via Lanina
Via Lancana
Via Appia
Via Aurelia
Via Flaminia
Via Salaria
Via Latina
Via Clodia
Ad quintanas
Ad statuas
Ad pactas
Ad rubras
Ad nonas
Creto
Frusternas
Hadria
Aricia
Ponte Adriano
Ponte Molli
Ad Ponte Molli
Tibor
Albula
Tamnas
Carsuli
Sublaqueo
Ad aquas

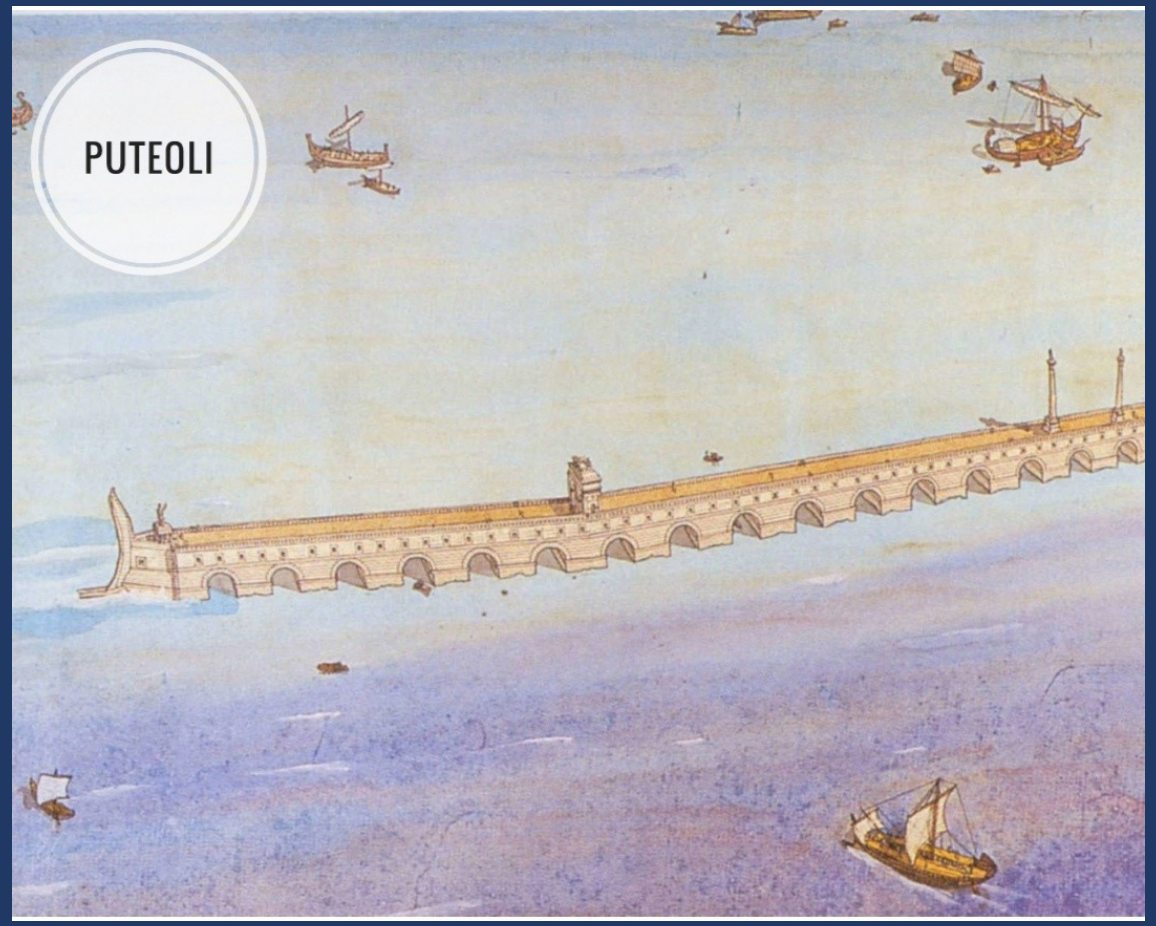
ADRIATICO


TABULA
PEUTINGERIANA


TERRACINA

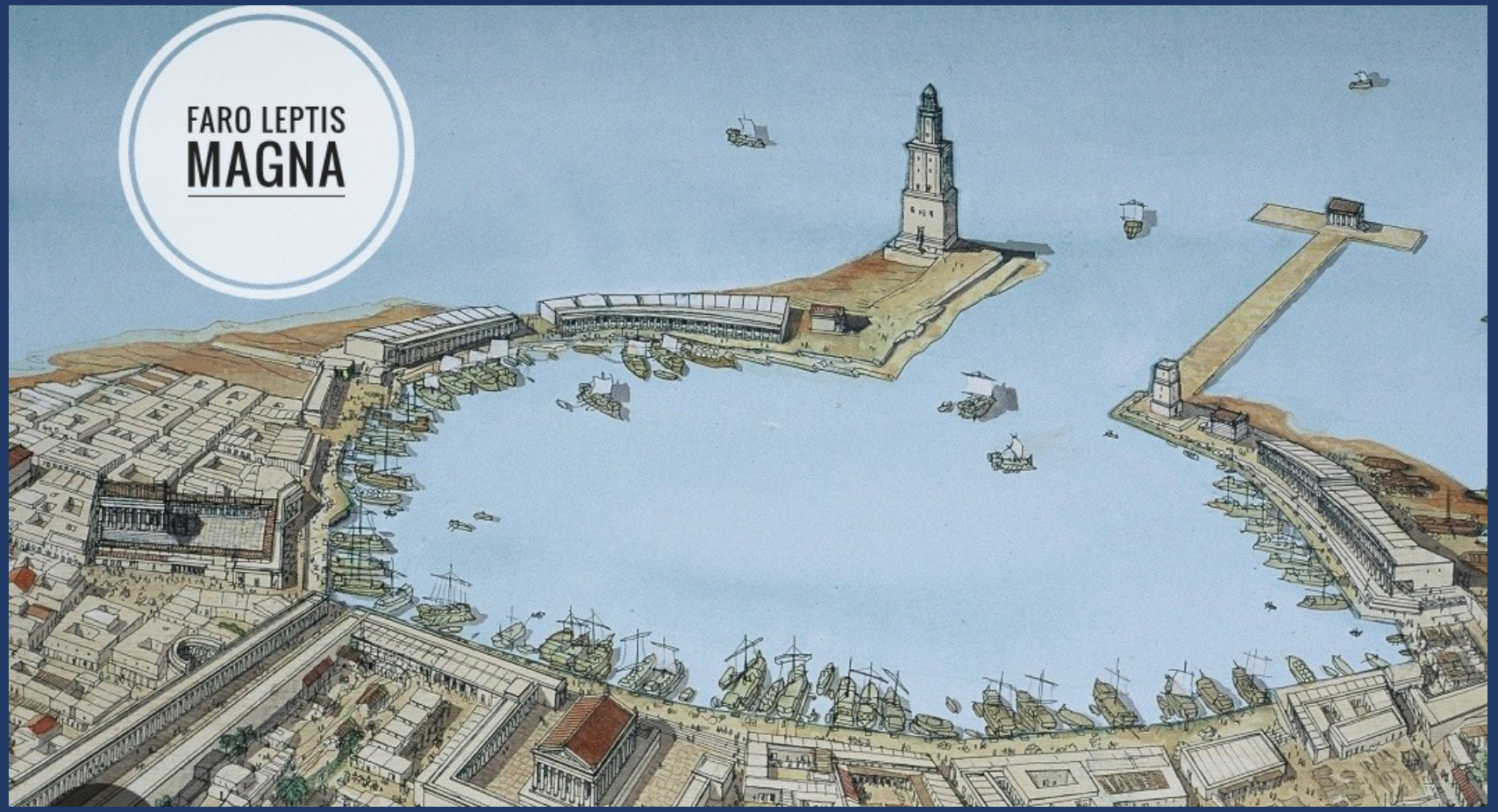

Montechio
Tamoleto
Granari
Osteria
Magazeni
Porto
DITER
RANEO
Scala di Canne 100 Romane

CAMPI FLEGREI

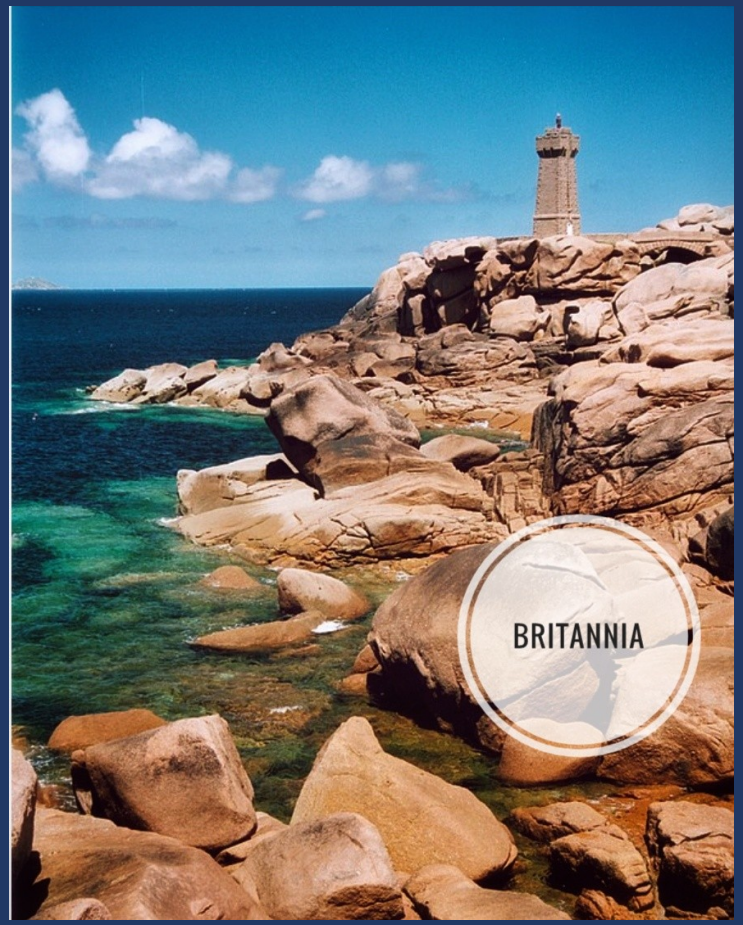

PUTEOLI

attà Natali delin.

Molo di Pozzuoli volgarmente | Moles Puteolance


FARO LEPTIS
MAGNA

TORRE DI
ERCOLE FARO
A CORUÑA


BRITANNIA

FARO DI
FLAMBOROUGH,
MAR DEL NORD.
INGHILTERRA

Il Faro di Punta Carena